

Natale vuol anche dire...

Si dice che in Italia, nella seconda metà dell'ottocento, la prima ad addobbare un albero di Natale sia stata la regina Margherita e questa sua brillante idea conquistò tutta la Penisola.

Una tradizione che gli italiani non hanno mai smesso di seguire e in occasione dell'8 di dicembre, festa dell'Immacolata, un alberello grande o piccolo, vero o finto, trova sempre una sua gioiosa sistemazione in ogni casa. Come tutti i sempreverdi, per gli uomini l'abete ha da sempre significato l'aspettativa dell'arrivo della primavera come segno di rinascita e di produttività, e in ogni casa si usava decorare un alberello con noci, mele, dolciumi e luci, tutti simboli di fertilità e ricchezza.

Per far aumentare il suo nucleo familiare, l'abete fa nascere intorno a se i nuovi rami sempreverdi che protetti dal loro genitore, possono crescere sani e forti, proprio come accade da sempre nelle famiglie.

Ed è proprio intorno al verde albero natalizio che la sera di Natale di ogni anno, grandi e piccini, si riuniscono per scartare i regali sistemati ai suoi piedi e tra caldi abbracci, si scambiano gli auguri per un nuovo anno migliore.

E mentre le altre piante ormai spoglie e sonnecchianti, per il loro risveglio attendono la primavera, lui, sempre verde e rigoglioso non si arrende mai e la sua tenacia e forza diventano per tutti noi un esempio di speranza che unisce i nostri cuori pronti per affrontare un futuro migliore.

Anche Genova, in veste di "Capitale italiana del libro 2023", per unire sempre più i suoi cittadini in un grande abbraccio, si è preparata a celebrare le feste natalizie col suo abete donato, a seguito del "Patto di Amicizia", dalla comunità di Ponte di Legno, un dono che testimonia e rafforza il solido legame tra le due Regioni.

Poiché quella pianta che era cresciuta troppo vicina a un fabbricato, e in caso di estremi eventi atmosferici era considerata un potenziale pericolo, dopo il suo abbattimento è stata donata al nostro comune dove ha trovato posto nella piazza principale della città, tra il Palazzo Ducale e la fontana di De Ferrari. Dopo la cerimonia di accensione dell'8 dicembre 2023, festa dell'Immacolata, ora risplende e illumina il cuore della nostra città ospitando tra le varie feste anche quella di fine e inizio anno.

Ora tutta Genova, da Nervi a Voltri è illuminata, e tra i tipici mercatini natalizi, emerge quello di San Nicola, il più grande e importante della città dove vi hanno partecipato 147 figuranti e 17 gruppi storici, dando vita senza precedenti ad uno spettacolo tra musica, sbandieramenti, esibizioni e sfilate in costumi d'epoca, mentre per i più piccini è stato installato anche il villaggio di babbo natale.

Il nostro desiderio è che questi addobbi sparsi in una città in prevalenza longitudinale situata tra monti e mare, siano un simbolo di unità, di speranza e un ulteriore segnale di rinascita per tutti. Un tradizionale momento di festa di cui vogliamo riappropriarci dopo quelli un po' complessi trascorsi in questi ultimi tempi.

Genova non si arrende mai e tutta la popolazione potrà ancora annoverare queste entusiasmanti festività, per dimenticare quel buio biennio in cui si era tutti prigionieri del Covid, una pandemia che era riuscita a schiavizzare tutta l'Italia e non solo.